

La Monnezza ritorna

Scritto da Matteo Gazzarri

Mercoledì 05 Marzo 2008 13:46 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 05 Marzo 2008 14:09



Una breve tregua che sembra già terminata, così Napoli torna ad esser invasa dalla Monnezza che dalla che dalla periferia, dove aveva trovato un 'posto sicuro' al riparo dagli occhio indiscreti dei turisti, dà nuovamente scacco al centro cittadino. Sono passati poco più di due mesi dall'emergenza che aveva sepolto nuovamente il capoluogo campano sotto i cumuli dei suoi stessi rifiuti e alle prime pagine dei giornali di mezza Europa, un nuovo fiore all'occhiello per l'Italia.

Il cuore di Napoli torna ad essere una discarica, la spazzatura non risparmia neppure i palazzi delle istituzioni e via Toledo, la centralissima strada dello

dello shopping. Lo stesso succede a Bagnoli, a Fuorigrotta, fino a Pianura, a Puozzolo, a Casoria e tutta la provincia.

Neppure gli interventi dell'ennesimo commissario straordinario Giovanni De Gennaro, o' San Gennaro, sono riusciti a sanare la situazione. Almeno nei mesi scorsi era riuscito a tenere pulite le zone nobili e turistiche della città, donandole una surreale apparenza di normalità mentre intanto nelle periferie le montagne di monnezza crescevano, al riparo dalle luci della ribalta, sempre di più.

La campagna campana muore avvelenata dai tassi intollerabili di diossina, le città invece sono appestati dai miasmi delle torri di monnezza, uno scenario al limite dell'apocalittico. Questo è il ritratto di una regione dove 15 anni di mala politica, dai tanti colori vestiti, hanno portato al

La Monnezza ritorna

Scritto da Matteo Gazzari

Mercoledì 05 Marzo 2008 13:46 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 05 Marzo 2008 14:09

ripetersi così frequente di emergenze rifiuti che quasi non si può più parlare di emergenza, intesa come avvenimento straordinario nella sua gravità, ma di tragica normalità.

Saviano con il suo libro 'Gomorra' ha aperto il vaso di Pandora rivelando alla gente le inquietanti verità di zone tenute strette nelle mani della malavita che sui rifiuti ha fatto un business, e che nella sua stupidità riesce a costruirsi ville hollywoodiane a pochi chilometri da dove ha interrato ecoballe intrattabili e galloni di fanghi tossici.

Sul caso Campania è stato prodotto e da poco approdato nelle sale italiane uno straordinario documentario dal titolo *Beautiful Country*, scritto e diretto dalla montatrice Esmeralda Calabria, dal regista Andrea D'Ambrosio e dall'esperto di Legambiente Peppe Ruggiero. *Fotografia cruda di ciò che accade nell'hinterland partenopeo, nel triangolo della morte*

Villaricca/Giugliano/Acerra, ha ricevuto una menzione speciale all'ultimo Torino Film Festival.

Il film è un potente documentario capace di far aprire gli occhi e dare una visione d'insieme su

cosa sia il business della monnezza

che cosa accade in Campania.

Negli 83 minuti di pellicola si raccolgono intercettazioni telefoniche e le voci di tante tante vittime, dagli allevatori che piangono le loro pecore morte ai contadini che vedono i loro prodotti avvelenati, fino agli abitanti dei campi rom che vivono dentro i rifiuti.

Tutto questo è *Beautiful Country*, tutto questo è la Campania, tutto questo è Napoli, la città della monnezza.

La Monnezza ritorna

Scritto da Matteo Gazzari

Mercoledì 05 Marzo 2008 13:46 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 05 Marzo 2008 14:09

